



**La splendida facciata della chiesa di
San Miniato al Monte di Firenze**

**Informazioni, programmi, attività, a cura del Movimento Adulti Scouts
Cattolici Pratesi - Piazza Mercatale 149, Prato - Stampato in proprio
www.masciprato.com**

A TUTTI I MEMBRI DELLA
COMUNITA',
AI LORO FAMILIARI,
AGLI AMICI CHE CI LEGGONO,
I PIU' SINCERI AUGURI DI
BUON NATALE!



Veglia natalizia

*La veglia inizierà
puntualmente
alle ore 18,15.*



*Si raccomanda perciò di
arrivare in tempo
per non disturbare altrimenti
il raccoglimento che il rito richiede.*

Grazie.

Calendario del mese di dicembre 2011

Venerdì 2, ore 21,15

In sede, riunione di Catechesi. Padre Gino continuerà le riflessioni bibliche suggerite dalla lettura del libro del profeta Geremia: 2. L'infedeltà del popolo di Dio, 2,1-3, 7. 11-13.19 - Perché il mio popolo ha commesso due iniquità: essi hanno abbandonato, me, sorgente di acqua, viva, per scavarsi cisterne, cisterne screpolate, che non tengono l'acqua. Quali sono le cose che nel mondo, nella società e nella chiesa richiedono un cambiamento? Vedi a pag. 2.

Sabato 3, ore 17,30

Vespri in sede. A seguire, S. Messa di comunità nella chiesa di S. Bartolomeo.

Domenica 4 - "Camminare Insieme", 2° appuntamento

Ritrovo ore 8.15 nell'atrio della Stazione Centrale FS Prato per la passeggiata a Firenze. Arrivati alla Stazione FS di Firenze, attraversamento del centro città, (Piazza della Repubblica, Piazza della Signoria, Lungarni, Piazza Poggi). Saliremo al Piazzale Michelangiolo per via Monte alle Croci. Dal piazzale andremo a visitare una delle più belle chiese di Firenze: San Miniato al Monte! Riscenderemo per via dell'Erta Canina alla base del Monte alle Croci, in via S. Niccolò, ove faremo sosta pranzo in trattoria. Vedi notizie più dettagliate a pag. 6.

Martedì 5, ore 21,15

Riunione di Consiglio in sede



Venerdì 16, ore 21,15

In sede, riunione di comunità, "Educazione Permanente", nella quale cominceremo ad affrontare la discussione sul secondo tema in programma quest'anno: "La Legalità"

Sabato 17, ore 18,15

Veglia Natalizia e Santa Messa preparata dal gruppo Canto ed Espressione con la collaborazione del gruppo Liturgia della Comunità. Dopo la veglia, cenone natalizio a cura della nostra efficiente Cambusa. Chi rimane a cena, deve telefonare a Rita Gori Sanesi, tel. 0574 27970, cell.335 8725601, **entro domenica 11 dicembre**. Sarà richiesto un contributo di **18 euro**. (Vedi invito in ultima di copertina).

Venerdì 30, ore 21,15

Ritroviamoci in sede per brindare all'anno nuovo, fare due chiacchiere e ascoltare qualche canto scout se non siamo in grado di farlo da noi!!!!

Catechesi MASCI 2011/2012

GEREMIA: UN PROFETA DEL NOSTRO TEMPO



2. L'INFEDELTÀ DEL POPOLO DI DIO. 2,1-3, 7. 11-13.19

“Perché il mio popolo ha commesso due iniquità: essi hanno abbandonato, me, sorgente di acqua, viva, per scavarsi cisterne, cisterne screpolate, che, non tengono l'acqua”.

Attese: Quali sono le cose che nel mondo, nella società e nella chiesa richiedono un cambiamento?

DAL LIBRO DEL PROFETA GEREMIA (2,1-3.7.11-13.19)

Mi fu rivolta questa parola del Signore:

²«Va' e grida agli orecchi di Gerusalemme:

Così dice il Signore:

Mi ricordo di te, dell'affetto della tua giovinezza, dell'amore al tempo del tuo fidanzamento, quando mi seguivi nel deserto, in terra non seminata.

³Israele era sacro al Signore,

la primizia del suo raccolto;

quanti osavano mangiarne, si rendevano colpevoli, la sventura si abbatteva su di loro.

Oracolo del Signore.

⁷Io vi ho condotti in una terra che è un giardino, perché ne mangiaste i frutti e i prodotti, ma voi, appena entrati, avete contaminato la mia terra e avete reso una vergogna la mia eredità.

¹¹Un popolo ha cambiato i suoi dèi?

Eppure quelli non sono dèi!

Ma il mio popolo ha cambiato me, sua gloria, con un idolo inutile.

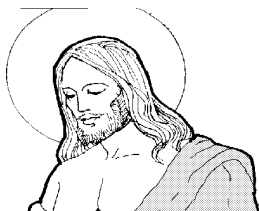
¹²O cieli, siatene esterrefatti, inorriditi e spaventati.

Oracolo del Signore.

¹³Due sono le colpe che ha commesso il mio popolo: ha abbandonato me, sorgente di acqua viva, e si è scavato cisterne,

e si è scavato cisterne,
cisterne piene di crepe,
che non trattengono l'acqua.

¹⁹La tua stessa malvagità ti castiga
e le tue ribellioni ti puniscono.
Renditi conto e prova quanto è triste e amaro
abbandonare il Signore, tuo Dio,
e non avere più timore di me.
Oracolo del Signore degli eserciti.



Commento

Il brano segue quella forma della contesa giudiziaria, caratteristica del discorso profetico, sulla rottura del patto. Elementi: c'è l'accusato, i testimoni, l'elenco delle accuse, dei benefici e poi una proposta di ultimatum.

La memoria

v. 1. Il Signore affida a Geremia una parola che aiuti il popolo d'Israele a prendere coscienza del suo peccato. Geremia si rivolge a questo popolo sbandato e lontano dal suo Dio e nello stesso tempo si domanda con angoscia come sia possibile che Israele si sia ridotto così, in miseria. Senza più identità nazionale e religiosa. Israele, l'attuale Samaria aveva perduto la libertà perché era occupata dall'Assiria. Molte persone erano state deportate. La Samaria, nel 721, aveva subito un profondo rimescolamento della popolazione rimasta nel paese, e poi erano stati introdotti i culti pagani. D'ora in poi samaritano sarà sinonimo di contaminato, impuro.

Questa situazione è simile a quella di chi ha abbandonato la propria fede ed è divenuto preda di ogni "vento di dottrina", di ogni disordine e passione e ne subisce le tristi conseguenze. La risposta, a come sia stato possibile che sia accaduto questo, Geremia la trova nell'infedeltà d'Israele verso il suo Dio. Aver abbandonato il Signore. Lo scopo della predicazione di Geremia è riportare il popolo ad aderire ancora una volta il Signore, a rispettare la sua alleanza.

v.2. Geremia riattualizza la sua primitiva predicazione a Israele del Nord, riattualizzando l'appello alla conversione anche per il popolo di Giuda: gli abitanti di Gerusalemme. Ecco allora la missione del profeta: aiutare tutto Israele a prendere coscienza della sua storia: " Grida a gli occhi di Gerusalemme ". Occorre risvegliare la memoria: " Così dice il Signore...". La storia tra Dio e Israele è descritta come un rapporto di amore tra un padre e un figlio (2, 27) e come tra uno sposo è una sposa. E' Dio che attraverso il profeta suscita il ricordo del passato, enumerando i benefici ricevuti Essi riassumono amore di Dio (*hesed*) per Israele. Abbiamo qui l'influenza soprattutto di Osea (2,4ss; 11,1ss). Osea insiste sulla fedeltà, sulla misericordia di Dio. La liberazione dall'Egitto, il deserto, è visto come il tempo della giovinezza d'Israele, tempo di elezione, tempo di amore gratuito.

v. 3. Dio aveva dato la sua protezione durante il cammino nel deserto. Israele era intoccabile, come un primogenito di Dio, cosa sacra al Signore.

v. 7. Dio aveva concesso in dono una terra fertile, generosa; aveva dato a Israele stabilità, un regno, una propria identità e nazionalità,

L'accusa

v. 11 b. E tutto ciò dovrebbe far ricordare a Israele che tutto è dono e aprirsi a rendere gloria solo a Dio. Invece Israele ha dimostrato ingratitudine. Invece di cercare di Dio, la vera gloria, si è allontanata da lui correndo dietro agli idoli, vana-gloria, vuota e inutile.

v. 12. I cieli e la terra sono chiamati come testimoni di ciò che Israele ha fatto e della sua spudoratezza. Il profeta dice che la natura si dimostra più obbediente dell'uomo che invece abusa della sua libertà per fare il male.

v. 13. Un'immagine molto belle e significativa esprime questa situazione. Distingue due azioni inique: l'aver abbandonato il Signore, la sorgente stessa della vita; aver seguito gli idoli, essersi fabbricata cisterne screpolate, che non possono contenere l'acqua, e che invece della vita conducono alla morte. Esse contengono infatti acqua inquinata, fangosa, malefica. Israele ha preferito particolarmente la ricerca di alleanze straniere, come l'Egitto e, i responsabili sono soprattutto i capi del popolo, i re, i sacerdoti, i falsi profeti che invece di guidare il popolo come pastori lo hanno traviato.



Le conseguenze

v. 19. Israele subisce le conseguenze del suo peccato. Il motivo della sventura e della desolazione è quindi il fatto di aver abbandonato l'unica cosa veramente necessaria, che garantisce la vita: la fede in Dio, e subendone poi le conseguenze. Israele è come una cintura che non volendo più aderire al Signore, finisce per essere inutilizzata, buona a nulla, e marcisce (cfr. 13, 1-11; 2, 32). È il simbolo della storia di Israele ma anche della nostra storia. Come una cintura che aderisce ai fianchi di un uomo, così noi siamo chiamati ad aderire al Signore. L'infedeltà d'Israele porta a rovinare il rapporto con Dio, ad allontanarsi da questa adesione le conseguenze sono l'esilio, dove avverrà il marcire della cintura esposta all'acqua dell'Eufrate. Ma il Signore chiama alla conversione, a ritornare a lui, ad aderire a lui ancora una volta, a vivere per la sua gloria. L'invito che il profeta rivolge al popolo è quello di riconoscere, di prendere atto della vera causa della propria disgrazia, evitando di crearsi degli alibi o di cadere in un fatalismo rassegnato. Solo così ci potrà essere un principio di guarigione, e l'inizio di una vita nuova.

Un gesto simbolico Ger. 13,1-11

¹ Il Signore mi disse così: «Va' a comprarti una cintura di lino e mettila ai fianchi senza immergerla nell'acqua». ²Io comprai la cintura, secondo il comando del Signore, e me la misi ai fianchi. ³Poi la parola del Signore mi fu rivolta una seconda volta: ⁴«Prendi la cintura che hai comprato e che porti ai fianchi e va' subito all'Eufrate e nascondila nella fessura di una pietra». ⁵Io andai e la nascosi presso l'Eufrate, come mi aveva comandato il Signore. ⁶Dopo molto tempo il Signore mi disse: «Alzati, va' all'Eufrate e prendi di là la cintura che ti avevo comandato di nascondervi». ⁷Io andai all'Eufrate, cercai e presi la cintura dal luogo in cui l'avevo nascosta; ed ecco, la cintura era marcita, non era più buona a nulla. ⁸Allora mi fu rivolta questa parola del Signore: ⁹«Dice il Signore: In questo modo ridurrò in marciume l'orgoglio di Giuda e il grande orgoglio di Gerusalemme. ¹⁰Questo popolo malvagio, che rifiuta di ascoltare le mie parole, che si comporta secondo la caparbia del suo cuore e segue altri dèi per servirli e per adorarli, diventerà come questa cintura, che non è più buona a nulla. ¹¹Poiché, come questa cintura aderisce ai fianchi di un uomo, così io volli che aderisse a me tutta la casa d'Israele e tutta la casa di Giuda - oracolo del Signore -, perché fossero mio popolo, mia fama, mia lode e mia gloria, ma non mi ascoltarono.



Traccia di riflessione

- ◆ Facciamo memoria dei suoi benefici nella nostra vita. Ripensiamo a quanto abbiamo ricevuto, considerando che tutto è dono.
- ◆ Quali sono i nostri "idoli"?
- ◆ Qual è la "cisterna. screpolata" che ci siamo costruita?
- ◆ Riconosciamo che la radice di ogni peccato è l'aver abbandonato il Signore?
- ◆ Quali sono le cose che nel mondo, nella società e nella chiesa, nella nostra comunità Masci, richiedono un cambiamento, una conversione?

P. Gino



Camminare insieme 2° appuntamento Domenica 4 dicembre 2011 Passeggiata a Firenze

Stazione di Firenze, Santa Maria Novella: attraversamento del centro città, (Piazza della Repubblica, Piazza della Signoria, Lungarni, Piazza Poggi). Saliremo al Piazzale Michelangiolo per via Monte alle Croci. Dal piazzale andremo a visitare una delle più belle chiese di Firenze: San Miniato al Monte! Riscenderemo per via dell'Erta Canina alla base del Monte alle Croci, in via S. Niccolò, ove faremo sosta per il pranzo in trattoria.

- ◆ **Ritrovo ore 8.15 nell'atrio della Stazione Centrale.**
- ◆ **Provvedere personalmente al biglietto A/R per Firenze.** Dal giornalaio o dal tabaccaio, senza fare code possiamo acquistare i biglietti chilometrici da 20 Km, uno per l'andata, uno per il ritorno.
- ◆ **Partenza per Firenze con il treno delle ore 8.28** arrivo a Firenze alle **8.52**. Ritengo che per attraversare il centro della città, da turisti ... "non frettolosi" e guardarsi intorno, impiegheremo circa un'ora, un'ora e quindici. Cercheremo di arrivare alla **Chiesa di San Miniato al Monte** verso le 10.30, per visitarla prima della S. Messa delle ore 11.
- ◆ La chiesa di San Miniato a Firenze è stata iniziata nel XI secolo ed è, dopo il Battistero, la più alta testimonianza di stile romanico fiorentino. La chiesa era già presente ai tempi di **Carlo Magno** ma la struttura che oggi possiamo ammirare è stata iniziata nei primi anni del XI secolo da parte del vescovo Ildebrando. Il monastero benedettino femminile risaliva **all'età Carolingia**, ma la chiesa viene totalmente rinnovata a partire dal 1018 per volontà del **vescovo Ildebrando**. La facciata "a salienti" è rivestita da marmi bicromi (bianco e verde). Al pian terreno la decorazione è principalmente architettonica: cinque arcate su semicolonne corinzie che inquadrano i 3 portali d'accesso alla chiesa e 2 finti portali chiusi. Nell'ordine superiore 4 lesene scanalate sormontate da un timpano. La pianta è rettangolare a 3 navate. **Il campanile della chiesa crollò nel 1499** e fu poi ricostruito secondo i progetti di **Baccio d'Agnolo**: durante l'assedio delle truppe imperiali (1530) lo stesso campanile venne trasformato da **Michelangelo** in postazione di difesa.

Solo più tardi, verso il 1870, furono costruiti il cimitero monumentale e la scalinata che collega la chiesa di San Miniato al Piazzale Michelangelo.

La facciata è stata costruita a partire dal XII secolo ed è caratterizzata da motivi geometrici con marmi bianchi e verdi: è presente un mosaico rappresentante **Cristo tra la Madonna e San Miniato ed un'aquila di rame dorato**.

L'interno della chiesa è strutturato in 3 navate divise da colonne ed il pavimento è in marmo e raffigura i segni dello zodiaco. Nella navata di destra sono presenti numerosi affreschi del XIV secolo; tra gli autori **Spinello Aretino**. Nella navata centrale si trova **l'edicola del Michelozzo** ed una tavola di **Agnolo Gaddi** raffigurante l'annunciazione e San Miniato. Dalla navata di sinistra è possibile accedere alla cappella del cardinale del Portogallo (1437) di Antonio Manetti (allievo del Brunelleschi), realizzata in memoria del nipote del re Alfonso di Portogallo: all'interno troviamo vari affreschi e la tomba del cardinale. In fondo alla navata centrale possiamo ammirare la cappella del crocifisso costruita da **Michelozzo** intorno alla metà del XV secolo su incarico di **Piero di Cosimo De' Medici**. All'interno inoltre possiamo trovare marmi risalenti ad edifici di epoca romana ed altre opere tra le quali il crocifisso opera di Luca della Robbia.

A destra della chiesa si trova il **Palazzo dei vescovi** costruito nel 1295 come residenza estiva dei vescovi fiorentini e la fortezza costruita sotto la direzione di Michelangelo intorno alla metà del XVI secolo: all'interno della fortezza si trova il cimitero monumentale. Orario visite: Festivi: 8 - 19; Orario culto 8.30, 10, 11, 12, 17.30



Via dell'Erta Canina, che percorreremo al ritorno, è una stradina in discesa piuttosto ripida, pertanto raccomandando scarpe basse e comode, come sempre è consigliabile per le nostre uscite"niente tacchi alti, signore!"

Per la sosta pranzo (fra le 12.30 e le 13) abbiamo preso contatto con **l'Osteria Antica Mescita S. Niccolò, via S. Niccolò 60r**.

Prezzo richiesto con menù concordato, **20 euro!** E' necessario prenotare **entro il 26 novembre:** l'ambiente è piccolo ed i posti sono limitati! Per prenotare telefonare a Rita Gori Sanesi, 0574 27970 cell.335 8725601.

Chi non prenota può mangiare in una pizzeria-paninoteca che sta proprio di fronte!

Dopo pranzo, chi non si sente di tornare a piedi alla Stazione, nella vicina Piazza Ferrucci può prendere il bus della linea D (linee bus ecologiche)

Egisto

Commenti sulle "Disposizioni in materia di alleanza terapeutica, di consenso informato, e dichiarazioni anticipate di trattamento" (DAT)

SINTESI DELLA LEGGE

I punti | Così il ddl sul biotestamento

- DICHIARAZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO**
Saranno valide solo quelle espresse nelle forme previste dalla legge
- QUANDO SI ATTIVANO LE DAT**
Quando il soggetto si trova nell'incapacità permanente di comprendere le informazioni circa il trattamento sanitario e le sue conseguenze per accertata assenza di attività cerebrale integrativa cortico-sottocorticale
- FIDUCIARIO**
In sua assenza, la Dat prevede che i suoi compiti saranno adempiuti dai familiari indicati dal Codice Civile
- MEDICO**
Le volontà espresse dal paziente nelle Dat rimangono non vincolanti per il medico
- NUTRIZIONE**
Alimentazione e idratazione artificiali non faranno parte delle dichiarazioni anticipate di trattamento (Dat), ma potranno essere sospese in casi eccezionali, quando il paziente non è più in grado di assimilarle e risultino non più efficaci
- LEA**
Ai pazienti in stato vegetativo sarà garantita l'assistenza ospedaliera, residenziale e domiciliare prevedendola tra i livelli essenziali di assistenza

ANSA-CENTIMETRI

I PRINCIPALI PUNTI DELLA LEGGE

I principali punti del ddl

- TUTELA DELLA VITA E DELLA SALUTE**
La vita umana è "inviolabile e indisponibile".
"Nessun trattamento sanitario può essere attivato a prescindere dall'espressione del consenso informato".
Si vieta "ogni forma di eutanasia e ogni forma di assistenza o di aiuto al suicidio"
- CONSENSO INFORMATO**
Si definisce il concetto di consenso informato ai fini dell'attivazione dei trattamenti sanitari. Riconosciuto il **diritto di parola ai minorenni** nell'espressione del consenso
- NUTRIZIONE E IDRATAZIONE ARTIFICIALE**
"Sono forme di sostegno vitale e fisiologicamente finalizzate ad alleviare le sofferenze fino alla fine della vita. Esse **non possono formare oggetto di Dat**, Dichiarazione anticipata di trattamento"
- FORMA E DURATA DELLE DAT**
Le Dichiarazioni anticipate di trattamento non sono obbligatorie e non sono vincolanti. Hanno **validità per 5 anni** e saranno registrate in un **archivio unico nazionale informatico**
- RUOLO DEL MEDICO**
Il medico "**non può prendere in considerazione indicazioni orientate a cagionare la morte del paziente**" e "**non è tenuto a porre in essere prestazioni contrarie alle sue convinzioni scientifiche e deontologiche**"

il dossier

JOLANDA BUFALINI

jbufalini@unita.it

Inaccettabile, autoritaria, impietosa, illiberale, arrogante, anticostituzionale, la legge sul testamento biologico licenziata martedì dalla Camera è condannata senza appello dal Pd in tutte le sue diverse sensibilità, da Idv e sinistra e radicali. Diverse sensibilità che non hanno avuto modo di incidere nel dibattito in Aula dove è stato sempre netto il parere contrario del governo e della maggioranza, simboleggiato dal pollice verso di Paola Binetti che dal fondo dell'emiciclo dava l'indicazione di voto. Vediamo il perché del «no» dello schieramento di centro-sinistra.

Il blitz. Due emendamenti identici del Pdl Barani e della Udc Paola Binetti hanno stravolto l'art. 3 della legge, passando un colpo di spugna su due anni di lavori, alla ricerca di una formulazione condivisa, del comitato dei Nove e della commissione Affari sociali.

Sottrazione di libertà. Le modifiche introdotte con il blitz hanno ridotto, secondo le parole di Margherita Miotto, la libertà delle persone garantita dall'articolo 32 della Costi-

scienza e della tecnica medica è per voi un abuso. Al contrario, chi vuol morire secondo natura, deve prolungare la propria esistenza in un mare di dolore e di sofferenza.

Contenzioso giudiziario. Sottrarre la materia all'intervento dei tribunali è stato uno degli argomenti principali della maggioranza, i troppi divieti a cui la legge è improntata apriranno, è la convinzione di chi si è opposto, la strada a infiniti contenziosi giudiziari. ♦

La nuova legge sulle Dat (di cui nessuno sentiva veramente il bisogno) servirà soltanto come tiro al bersaglio da parte di certa ormai ben nota schiera di magistrati per demolirne, come già avvenuto per la Legge 40, gli aspetti inevitabilmente contraddittori di essa (da una parte si vorrebbe ristabilire la sacralità della vita, anche la più debole, ma dall'altra si afferma il diritto, sebbene circoscritto, all'autonomia soggettiva del paziente contro un presunto accanimento terapeutico posto in essere da parte della classe medica, di cui, tuttavia, non si riesce pressoché a trovare traccia nella prassi) per far prevalere, alla fine, il secondo, ossia il principio dell'autodeterminazione sopra ogni altro fino all'estrema, coerente conseguenza rappresentata dal «diritto» al suicidio e, dunque, alla legittima soppressione dei malati che «chiedono» (!?) di essere eliminati.

* presidente dell'Associazione «Scienza & Vita» di Pisa e Livorno

«alessia «uno spirito di vendetta». L'alimentazione artificiale è definita sostentamento essenziale e non può essere oggetto di Dat, può essere sospesa solo in casi eccezionali, quando l'organismo non sia in grado di assimilare, il paziente sia in «stato terminale», «le medesime non risultino più efficaci». È un punto che Ignazio Marino ha spiegato milioni di volte: per nutrire artificialmente ci vuole un intervento chirurgico, si introduce un sondino che il medico dei trapianti di fegato definisce «di Stato». Paola Concia, nella dichiarazione di voto contro l'art. 3: «Il testamento biologico, come opportunità legittima di un individuo, nasce proprio contro la vita artificiale. L'idratazione e l'alimentazione forzata sono ciò che rende possibile la vita artificiale. Una limitazione al rifiuto negherebbe gli articoli precedenti, per cui invece che una legge «per» il testamento biologico questa diventa una legge «contro». Maria Antonietta Coscioni: «Quando si nasce l'utilizzo della

tuzione non di «morire» ma di «lasciarsi morire».

Orientamento. Nella Dat, dichiarazioni anticipate di trattamento, non si esprime volontà, ma solo un orientamento che non vincola il medico. Piergiorgio Welby - ci ha spiegato Donata Lenzi - ha potuto compiere, cosciente, una scelta che, messa per iscritto, non avrebbe oggi alcun valore.

Sospendere. Nel testo approvato si parla del consenso alla attuazione di un trattamento sanitario ma si glissa sulla sospensione. Ridiamo la parola a Margherita Miotto: «Ciascuno di noi ha la libertà di sospendere un trattamento sanitario, ma ciò è stato volutamente omesso perché chiaramente si vuole comprimere la libertà delle persone».

Trattamenti terapeutici. Dalla Costituzione al parere di studiosi e del Comitato nazionale di bioetica, è convinzione diffusa che ci si possa sottrarre a trattamenti sanitari, la legge, invece, restringe ai trattamenti terapeutici.

Sondino di Stato. La questione della nutrizione e dell'idratazione artificiale sono state il centro del dibattito, denunciando così l'origine del provvedimento che non si è mai discostato dalla vicenda di Eluana Englaro, fino a far dire a Livia Turco che

I PERCHE' DEL SI'

LA VITTORIA DI IPPOCRATE

co-terapeutiche. Conclusione: è quindi ragionevole che le Dat non siano vincolanti, ma che il medico che le acquisisce possa (eventualmente!) disattenderele, motivando adeguatamente la sua decisione. È in questo modo che si rispetta in concreto la persona umana (articolo 32, 2° comma, della Costituzione), evitando il rischio altissimo dell'abbandono terapeutico, cui potrebbero andar incontro (nel nome di un astratto rispetto della loro «insindacabile autonomia») soggetti che potrebbero essere molto anziani, fragili, colpiti da una varietà di gravi patologie, in stato di necessità economica o privi di sostegni familiari e la cui sottoscrizione delle Dat potrebbe essere priva di credibilità o comunque non calibrata sulla loro situazione sanitaria reale.

Un'ultima osservazione. Smettiamola di invocare, a proposito della legge sulle Dat, il principio supremo di laicità dello Stato (sul quale concordano tutti, anche e in primo luogo i cattolici). Abbiamo ripetuto infinite volte - senza tema di essere smentiti - che questa legge è ispirata non alla dottrina "cattolica", ma ai principi della medicina ippocratica (risalenti al quarto secolo avanti Cristo), tra i quali è prioritario quello del rispetto per la vita. La medicina ippocratica non impone la difesa della vita «a ogni costo» e non ne fa un principio dogmatico, ottuso e indiscutibile; è perfettamente coerente con i suoi principi la rinuncia all'accanimento terapeutico, anche quando da tale rinuncia potesse conseguire un'accelerazione del processo del morire.

Ciò che non è coerente con la medicina ippocratica è l'eutanasia. Che tra coloro che criticano la legge sulle Dat ci siano in prima fila, e con particolare virulenza, espliciti fautori della "dolce morte" dovrebbe dare molto a pensare a quale sia l'autentico portato bioetico di questa legge.

IL PARERE DI CALABRO' E DI ROMANO

HANNO DETTO



CALABRÒ (PDL): I VALORI RESISTONO

«Il ricorso al voto segreto che ha lasciato - ha osservato il relatore del ddl al Senato - ai deputati la possibilità di esprimersi

in piena libertà non può non significare che anche nel segreto delle urne, resiste quel nocciolo di valori, che sono quelli della tutela della vita, del no all'eutanasia e all'accanimento terapeutico, di cui il Pdl si è fatto fermo paladino, e intorno al quale si riconosce la maggioranza degli italiani».



ROMANO (SCIENZA E VITA): TUTELA DALL'EUTANASIA

«La legge sulle Dat ha per scopo la tutela dalle derive eutanasiche, nell'assicurare la

certezza dell'alleanza di cura in un rapporto virtuoso tra fiducia e coscienza» secondo il presidente nazionale dell'Associazione Scienza e Vita. «La Camera, con voto trasversale, ha ribadito che alimentazione e idratazione assistite sono sostegni vitali imprescindibili per i soggetti con gravissime disabilità».

I PERCHE' DEL SI'

IL PARERE DI F. BELLETTI E DI C. CASINI



BELLETTI (FORUM): UN TESTO CHE LE FAMIGLIE ATTENDONO

«Siamo soddisfatti dell'impegno profuso dalla Camera - dice il presidente del Forum

delle associazioni familiari - Le famiglie che da anni e per anni accudiscono un figlio o un genitore in stato di disabilità estrema sono da sempre le più determinate a richiedere una legge che riconosca la precedenza della responsabilità pubblica di cura rispetto al principio dell'abbandono e di una illusoria libertà di scelta».



CASINI (MPV): ORA SPERIAMO NON CI SIANO ALTRI INTOPPI

«Avrei preferito - sostiene il presidente del Movimento per la vita - che quello di oggi fosse stato l'atto

definitivo senza che si dovesse tornare all'esame del Senato, scongiurando il rischio che l'iter non si concluda affatto in caso di eventi che si fanno probabili, come ad esempio le elezioni anticipate, ma anche di tentazioni di insabbiamento. Nonostante questo sono soddisfatto soprattutto della trasversalità resa ancora più evidente dal voto segreto».

PER FAVORE NON DITE CHE E' UNA LEGGE CATTOLICA

informato. Ma per favore non dite che è una legge «cattolica». Questa legge non è di destra, né di sinistra. Non è cattolica, né laica. È il tentativo, sofferto e forse anche «pericoloso», di dare risposte «umane» agli interrogativi che una scienza sempre più potente e talvolta anche spietata, pone a familiari e amici di chi è arrivato alle soglie del fine vita o comunque non è più in grado di decidere quali

cure ricevere. Ai cattolici preme solo ribadire l'inviolabilità e l'indisponibilità della vita umana».

sco e
rosi
tuali

ci hanno
to
i per una

vazione
l ma
tancano
voci
e

maggioranza,

così come il rispetto della dignità di ogni malato. E su questa linea trovano la convergenza anche di tanti «laici». Come dimostra il dibattito di questi giorni alla Camera, con emendamenti approvati o respinti - con voto segreto - quasi sempre a larghissima

I PERCHE' DEL SI'

TANTI INTELLETTUALI CATTOLICI FAVOREVOLI ALLA LEGGE

campagna elettorale. Il testo dell'appello, che porta tra gli altri le firme di don Vinicio Albanesi, Dino Boffo (direttore TV2000), Paolo Bustaffa (direttore del Sir), Francesco D'Agostino (giurista), Giuseppe Dalla Torre (giurista e direttore del Lumsa), Lorenzo Ornaghi (rettore dell'Università cattolica), Antonio Sciortino (direttore di «Famiglia cristiana»)

Antonio Socci, Marco Tarquinio (direttore di «Avvenire») e Francesco Zanotti (presidente della Federazione settimanali cattolici), afferma che «il ddl è una proposta ragionevole, condivisibile, realmente liberale oggi non più rinviabile». E che pur essendo migliorabile va approvato «in tempi rapidi» perché così, «diventerebbe sempre più difficile drenare una giurisprudenza orientata a riconoscere il "diritto" a una morte medicalmente assistita, in altre parole all'eutanasia trasformata in atto medico».

ter-
e la

I punti

Così il ddl sul biotestamento

L'IMPEGNO

PIÙ ASSISTENZA AI PAZIENTI IN STATO VEGETATIVO

Tra gli ordini del giorno accolti dal governo al termine del dibattito, uno impegna l'esecutivo «a garantire l'assistenza ed il sostegno dei pazienti in stato vegetativo ed alle famiglie che si prendano direttamente cura di loro, anche attraverso un adeguamento delle tariffe per le strutture ed i servizi di accoglienza». Il documento è stato presentato dagli udc Anna Teresa Formisano, Paola Binetti e Armando Dionisi, ad esso hanno apposto la loro firma anche i pidellini Domenico Di Virgilio, relatore della legge sul fine vita e Umberto Scapagnini. L'ordine del giorno osserva che «è necessario incrementare l'assistenza delle persone in stato vegetativo sia a livello ambulatoriale che domiciliare, dal momento che non si ha certezza della durata della malattia e quindi della durata dell'assistenza e delle cure necessarie». La Formisano ha annunciato che si impegnerà «affinché il Parlamento possa sensibilizzare l'esecutivo ad avviare al più presto un censimento dei pazienti in stato vegetativo e di quelli in stato di minima coscienza. Si calcolano circa 3 mila casi, il che significa altrettante famiglie penalizzate dalla scarsa presenza in Italia di specifiche strutture sanitarie».

I PERCHE' DEL SI'

IL CARD. BAGNASCO

Lo ha detto di recente il card. Angelo Bagnasco: «La legge che sta per essere messa in discussione alla Camera non è una legge 'cattolica'. Semplicemente rappresenta un modo concreto per governare la realtà e non lasciarla in balia di sentenze che possono a propria discrezione emettere un verdetto di vita o di morte». Il presidente della CEI si è richiamato al 'buon senso dell'accadimento umano'; non è una battaglia ideologica, ma una questione di buon senso e ragione».

ANTONIO SOCCI SU "LIBERO": NON STRAVOLGETE QUESTA LEGGE

martedì 8 marzo 2011

Mia figlia, nel settembre 2009, colpita da arresto cardiaco, è stata letteralmente salvata da tre amici che le hanno prestato subito soccorso seguendo le indicazioni del 118, in attesa dell'arrivo del primo soccorso. Se si fossero dovute accertare prima le volontà espresse da mia figlia in un testamento biologico, Caterina sarebbe certamente morta. Un sistema sanitario non può non essere votato alla salvezza della vite. Il mio è un ragionamento assolutamente laico, non ideologico, e potrebbe sottoscriverlo anche chi fosse favorevole all'eutanasia.

Irena Sendler

Poco tempo fa è venuta a mancare una signora di 98 anni di nome Irena. Durante la seconda guerra mondiale, Irena, ha ottenuto il permesso di lavorare nel ghetto di Varsavia, come Idraulica specialista.



Aveva un 'ulteriore motivo'. Era al corrente dei piani che i nazisti avevano per gli ebrei (essendo tedesca).

Irena portò in salvo migliaia di neonati nascondendoli nel fondo della sua cassetta degli attrezzi che portava nel retro del suo camion.

I bambini più grandi li nascondeva in un sacco di iuta ... Teneva anche un cane nel retro del camion, che aveva addestrato ad abbaiare quando i soldati nazisti entravano e uscivano dal ghetto..

I soldati, naturalmente, temevano il cane e il suo latrato copriva il pianto dei bambini.

Durante tutto questo tempo, è riuscita a salvare 2500 tra bambini e neonati.

Fu catturata, e i nazisti le ruppero entrambe le gambe e le braccia picchiandola selvaggiamente.

Irena tenne un registro dei nomi di tutti i ragazzi che clandestinamente aveva portato fuori dai confini e lo teneva in un barattolo di vetro, sepolto sotto un albero nel suo cortile.

Dopo la guerra, cercò di rintracciare tutti i genitori che potessero essere sopravvissuti per riunire le famiglie.

La maggior parte di loro erano stati gasati. Irena ha continuato a prendersi cura di questi ragazzi, mettendoli in case famiglia o trovando loro famiglie affidatarie o adottive.

L'anno scorso Irena è stata proposta per il Premio Nobel della Pace. Non è stata nominata.

"Buon Natale, buon Natale..."
gridò forte il mio cuore.
E in quell'istante cambiò l'atmosfera:
centomila luci si accesero
in un unico bagliore, al ritmo frenetico
di milioni di passi agitati,
i pensieri si affollavano nelle menti di ognuno
con rapidità, con chiarezza,
e la gente eccitata si scambiava
pacchetti e sorrisi e ognuno gridava
qualcosa di bello ad un altro
e i cuori battevano veloci.
Ecco, all'improvviso

si era accesa la scintilla che aveva
fatto scoppiare
la gioia, l'emozione, il desiderio,
il desiderio di cambiare,
di ri-iniziare da capo,
di volersi bene, il desiderio di quel
momento tanto atteso



che era arrivato ...
e c'era qualcuno che nella confusione
si ricordava di un bambino
nato in una capanna alla luce
di una stella cometa.

(23 dicembre 1995, II media)

Alice Sturiale, una bambina che dalle quattro ruote della sua sedia diceva "sono felice". Alice se n'è andata nel febbraio 1996, all'età di dodici anni e ci ha lasciato testi bellissimi per grandi e piccoli.